

ArtePadova, bilancio positivo malgrado le rinunce dall'estero

(M.P.C.) ArtePadova, passerella dei più bei nomi dell'arte moderna e contemporanea, si è chiusa con un messaggio di speranza, lanciato dal vicentino Franco Dalla Pozza, vincitore del Premio Contemporary Art Talent Show, sezione dedicata ai talenti emergenti. Ha presentato un'opera originale, "Vedo la luce, vedo la vita", un intrico di spirali che si dilatano verso lo spazio e racchiudono un nucleo luminoso. «È un autoritratto del mio subconscio - ci ha spiegato l'artista - . Nel 1991 ho avuto un tale esaurimento nervoso, da aver pensato perfino al suicidio. Ho conosciuto quel male oscuro che porta alla distruzione di se stessi ma, con l'aiuto di quanti credevano in me, è scattata una molla che mi ha

spinto fuori dalla malattia, e dall'oscurità si è fatta strada pian piano la luce, la vita. Per questo, voglio dire ai giovani di non perdere mai la fiducia in se stessi e la speranza nel futuro». Dalla Pozza conferma quanto diceva Umberto Saba: «L'opera d'arte è sempre una confessione». Anche gli altri artisti presenti alla kermesse hanno narrato se stessi e il tempo in cui vivono, con le luci e le ombre che lo caratterizzano. Altre ombre, quelle dei recenti eventi parigini, si sono allungate sulla manifestazione padovana. «Il clima di choc generato dai tragici fatti di sangue di Parigi ha indotto molti a rinunciare a mettersi in viaggio, così sono saltati gli arrivi da Oltralpe e anche chi doveva arrivare da altre regioni - molte



prenotazioni ci erano giunte dal Sud Italia - ha preferito rinunciare. Esempio di come gli attentati - ha osservato Nicola Rossi, direttore artistico della manifestazione - oltre al tragico bilancio di sangue, portino con sé pesanti conseguenze anche su tutto il sistema economico». Anche se le presenze sono state inferiori alle attese, il bilancio di ArtePadova 2015 è risultato positivo, sia sul piano della qualità delle proposte, di cui, anzi, è aumentato il livello, sia sul piano delle transazioni economiche. È cresciuto anche il livello degli incontri con gli autori inseriti nel calendario di Padova Expolibri, che ha visto la presenza di grandi case editrici, come Mondadori ed Einaudi.